

Presidente Fiamo anto.ronchi@tiscali.it



Libertà di scelta

Il primo campo di azione sono stati i vaccini, con il DL Lorenzin, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 giugno, che porta all'obbligatorietà di 12 vaccini e subordina alla loro esecuzione la frequenza scolastica. La ministra della Salute ha peraltro detto che di anno in anno verrà definita la lista dei vaccini da fare (sic) e si parla di aumentare il numero di vaccini previsti.

Di questi giorni anche la notizia che colleghi sono stati inquisiti in varie città per aver firmato nel 2015 la lettera all'ISS e per alcuni sono arrivate sanzioni come la censura. Ma è di tutta evidenza che il tono della campagna in corso fa presagire che il prossimo obiettivo sarà l'esercizio della medicina omeopatica.

L'ineffabile documento del CNB che richiede a tutela e garanzia del paziente, di modificare l'etichetta dei medicinali omeopatici, togliendo la dicitura "medicinale" e sostituendola con la dizione "preparato" e di tradurre il termine scientifico con cui tali medicinali sono presentati con il nome comune (sale marino invece che natrum muriaticum) che cosa può significare se non un tentativo di svalorizzazione dell'omeopatia?

Il fatto che si invochi per l'estensione dell'obbligo vaccinale una presunta unanime posizione da parte della scienza, prepara il lancio alla campagna contro le pratiche mediche che ancora non sono accettate dalla comunità scientifica "normale". Qui intendo normale non nel senso comune, bensì nel senso di Kuhn, il grande storico della scienza: "Scienza normale" significa una ricerca stabilmente fondata su uno

La radiazione da parte dell'ordine dei medici di Treviso di Roberto Gava, Socio Onorario della FIAMO, è stata il primo atto di una strategia violenta e antidemocratica che si propone di mettere un bavaglio alla libertà di cura nel nostro paese.

o su più risultati raggiunti dalla scienza del passato, ai quali una particolare comunità scientifica, per un certo periodo di tempo, riconosce la capacità di costituire il fondamento della sua prassi ulteriore... Il compito della scienza normale non è affatto quella di scoprire nuovi generi di fenomeni; anzi, spesso sfuggono completamente quelli che non si potrebbero adattare all'incasellamento. Gli scienziati non mirano, di norma, ad inventare nuove teorie, e anzi si mostrano spesso intolleranti verso quelle inventate da altri. La ricerca nell'ambito della scienza normale è invece rivolta all'articolazione di quei fenomeni e di quelle teorie che sono già fornite dal paradigma¹.

Il documento che sia come FIAMO individualmente che come SMS del settore, insieme a SIOMI e SIMA abbiamo scritto sul tema vaccini sgombra il campo all'equazione Omeopata=antivaccinista. Ma quello che ha portato tanti colleghi omeopati a schierarsi a fianco di Roberto Gava e in favore della libertà di scelta vaccinale sta nel nucleo della scelta che abbiamo fatto come medici.

Tutti noi abbiamo fatto i normali studi di medicina, c'è chi ha una o più specialità, chi lavora in ambito pubblico, ma l'incontro con l'omeopatia ha segnato in ciascuno di noi la scoperta di un approccio che forniva un altro, differente strumento di analisi della persona che abbiamo davanti e dei suoi problemi e una nuova, spesso

più efficace, possibilità terapeutica. Io mi sono laureata molti anni fa, prima che il mito dell'EBM condizionasse in modo così pervasivo la pratica medica. Diciamo che questa evoluzione si è imposta nell'ultimo ventennio del secolo scorso. Lo stesso periodo in cui, dice Peter Gotzsche², il controllo sulla produzione scientifica da parte delle aziende farmaceutiche è andato crescendo al punto che gli studi clinici randomizzati sono diventati uno strumento nelle mani dei responsabili del marketing.

Inquietante come coincidenza!

L'omeopatia classica che, contrariamente a quanto affermano a gran voce i detrattori, è completamente estranea a strategie di marketing, dato che il 95% dei nostri medicinali non rende al produttore, è davvero un altro mondo, un qualcosa di alieno. Noi non siamo contro la scienza, ma non riconosciamo un valore assoluto a studi che si riferiscono a popolazioni, mentre per noi la cura deve essere tagliata come un vestito su misura su ogni singolo paziente.

L'omeopatia ha sempre avuto e deve continuare ad avere un ruolo fondamentale di critica costruttiva nel campo della medicina, e per questo ovviamente rompiamo le scatole, sfuggiamo alle logiche che vorrebbero imporre a tutti protocolli identici, rivendichiamo la centralità reale, e non a parole, della persona. E sostanzial-

mente ce ne fregiamo se ancora non siamo riusciti a dimostrare il meccanismo d'azione della diluizione omeopatica: certo, sarà bellissimo e certamente utilissimo saperlo, lavoreremo meglio e con maggiore cognizione di causa, ma intanto applichiamo le conoscenze che più di 200 anni di pratica ci hanno affidato per il bene dei pazienti.

I colleghi della mia generazione certamente conoscono e ricordano il romanzo La cittadella di Cronin, da cui fu tratto anche uno sceneggiato televisivo di successo. Il dott. Manson, che ha percorso tutte le tappe della sua carriera cedendo alle lusinghe della fama e dei soldi, per poi tornare alla passione che l'ha spinto alla professione con totale dedizione, rischia la

radiazione: infatti ha affidato una giovane paziente affetta da tubercolosi, insoddisfatta delle cure convenzionali a cui era sottoposta, alle cure di un terapeuta non medico che applicava il pneumotorace in una struttura privata. La paziente è guarita, ma la classe medica chiede che sia cacciato per indegnità. Attenzione, il nostro Codice deontologico prevede lo stesso, per la collaborazione con persone non sanitarie! Nel corso dell'udienza, mentre gli avvocati gli intimano prudenza e basso profilo, il dott. Manson si lascia trascinare in un'appassionata difesa dell'interesse supremo del paziente come guida dell'operato del medico, anche fuori dagli schemi e dalle regole. E siccome siamo in un romanzo, il lieto fine è assicurato. La situazione non è tanto diversa da quella che stia-

mo vivendo adesso, ma possiamo sperare che le cose andranno nello stesso modo? Recentemente ho letto su un quotidiano nell'intervista all'artista cinese dissidente Ai Weiwei queste parole: *Una società che perseguita le persone che rimangono ostinatamente fedeli a valori individuali è una società incivile che non ha futuro.* Lasciamo pure che i cinesi comperino le nostre società calcistiche, ma evitiamo di farci contagiare dal loro modello che applica la censura come mezzo di controllo sociale.

Bibliografia

1. Thomas S. Kuhn: *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi ed.
2. Peter Gotzsche: *Medicine letali e crimine organizzato*, Fioriti ed



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

LA VOCE FORTE DELLA MEDICINA DOLCE

Iscriviti o rinnova la tua iscrizione per il 2017

Le quote di iscrizione per il 2017 sono le seguenti:

• Soci ordinari* Medici/ Iscrizione FIAMO-LIGA-ECH	€ 130,00
• Soci ordinari* Veterinari/ Iscrizione FIAMO-LIGA	€ 90,00
• Soci aggregati** Iscrizione FIAMO	€ 60,00
• Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo***	Gratuito
• Soci sostenitori** Iscrizione FIAMO	€ 200,00

MODALITÀ di PAGAMENTO

- **Bollettino postale:**
FIAMO sede Amm.va, via C. Beccaria, 22 05100 Terni
C/C/P 12334058
- **Bonifico Bancario:**
FIAMO – Banca delle Marche sede di Terni CIN-K
ABI 06055 – CAB 14400 – C/C/B 000 000 000 443
IBAN IT89 K 06055 14400 000 000 000 443 BIC: BAMAIT3A
con causale: Iscrizione Fiamo 2017

*Socio Ordinario: Medico Omeopata italiano o non, che opera e risiede in Italia.
**Socio Aggregato: studente di Medicina e Chirurgia e di Medicina Veterinaria nonché Medico Chirurgo, Medico Veterinario e Farmacista che non eserciti l'Omeopatia.
***Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo: Sono considerati allievi del Dipartimento Formazione Fiamo SOLO gli iscritti al corso triennale di base e, se previsto, al quarto anno.

Info: Sede Amm.va FIAMO
via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni – tel./fax 0744.429900 – www.fiamo.it – omeopatia@fiamo.it